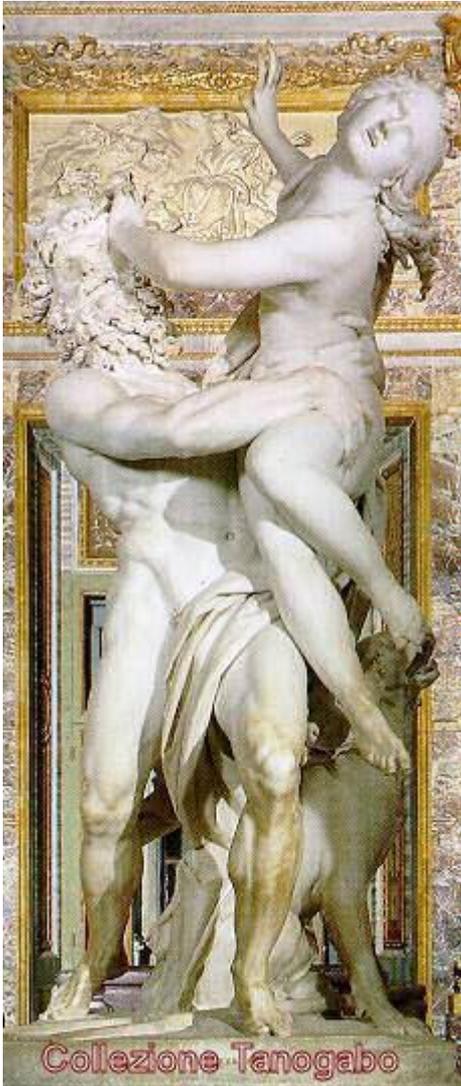


PERSEFONE (Proserpina)



Persefone, o Kore, nella mitologia greca è la figlia di [Zeus](#), il padre degli dei, e di [Demetra](#), dea della terra e dell'agricoltura. [Ade](#), dio del mondo sotterraneo, s'innamorò di Persefone e volle sposarla. Zeus era consenziente ma Demetra si oppose.

Ade rapì allora la giovane donna mentre raccoglieva fiori e la portò via nel suo regno ove diventò la regina degli inferni. Demetra, disperata, decise di impedire alla terra di produrre frutti finché non avesse ritrovata la figlia. La vegetazione scomparve, la carestia si diffuse.

Zeus inviò allora [Ermes](#) (Mercurio), il messaggero degli dei, per riportare Persefone da sua madre. Prima di ricondurla, gli chiese di mangiare un seme di granata, prodotto alimentare dei morti; elle ignorava che chi mangia i frutti degli inferi è costretto a rimanervi per l'eternità. Zeus decise allora di fare da mediatore nel rapimento per cui, visto che Persefone non aveva mangiato un frutto intero, la dea sarebbe vissuta per otto mesi con Demetra e i restanti quattro con Ade. Secondo questo compromesso, ritorna sulla terra in primavera e va nel mondo sotterraneo all'epoca della semina.

Dea dei morti e della fertilità allo stesso tempo, Persefone era la personificazione della rinascita della natura in primavera. I misteri eleusini erano celebrati in suo onore ed in quello della sua madre.

Proserpina la dea romana degli inferni, è l'equivalente latino di Persefone.

Vedi anche: [Un "clima" mitologico - Dal rapimento di Proserpina fiori la primavera in Sicilia](#)



Persefone, un pianeta ipotetico?

Persefone è il nome dato ad un pianeta ipotetico del sistema solare situato al di là di Nettuno. La sua esistenza fu postulata alla fine del XIX secolo sulla base di anomalie nell'orbita di Nettuno, ma dopo le misure della sonda Voyager 2, che mostrarono che la massa di

Nettuno era stata mal stimata, non è più necessario far ricorso ad un pianeta supplementare per spiegarne l'orbita. Dopo la scoperta di Nettuno (1846), molti astronomi hanno cercato un altro pianeta, i principali ricercatori furono William Henry Pickering e Percival Lowell. Ma non riuscirono a trovare nulla. Prima della scoperta di Plutone, avvenuta nel 1930, si erano riscontrate perturbazioni nelle orbite di Urano e Nettuno che erano state attribuite all'attrazione gravitazionale di un altro pianeta ancor più lontano. L'astronomo americano Percival Lowell iniziò la ricerca di quello che battezzò il Pianeta X, ne calcolò la probabile posizione, la massa ed il periodo ma non riuscì a trovarlo.

In seguito ci si rese conto che la massa di Plutone, scoperto nel 1930, era troppo piccola e la sua attrazione gravitazionale troppo debole per rendere conto delle perturbazioni nei moti di Urano e Nettuno. Plutone non poteva essere il pianeta X ipotizzato da Lowell: esisteva forse un decimo pianeta? Le ricerche ripartirono dapprima ad opera di Clyde Tombaugh, ed in anni più recenti furono riprese da Tom Van Flandern e dal collega Bob Harrington dell'US. Naval Observatory.

Nel frattempo la scoperta del satellite plutoniano Caronte, dimostrò che la massa di Plutone era ancora più piccola del previsto. Secondo i calcoli di Harrington e Van Flandern, il pianeta X potrebbe trovarsi attualmente nella parte australe del cielo dove finora pochi hanno cercato e la sua magnitudine dovrebbe aggirarsi sui 16-17. Nel 1987 John Anderson del JPL misurò i movimenti delle sonde Pioneer 10 e Pioneer 11 per rilevare eventuali deviazioni nelle loro traiettorie causati dalla forza gravitazionale di un ipotetico decimo pianeta, ma i risultati diedero esito negativo. Nello stesso periodo una nuova ricerca fu intrapresa al Lowell Observatory, ancora una volta senza successo. Neppure il satellite IRAS, che agli inizi degli anni '80 esplorò l'intero cielo alla ricerca di sorgenti di radiazione infrarossa, riuscì ad individuare il misterioso oggetto perturbatore.

Una teoria alternativa, proposta da John Murray e John Matese, propone che un pianeta circa 3 volte più massiccio di Giove si sarebbe fatto catturare dal sole e si troverebbe a circa 30.000 UA. La temperatura della superficie sarebbe inferiore a -240°C. Questa teoria ad estate realizzata dopo avere trovato molte comete misteriosamente perturbate nel loro moto. Questa cattura potrebbe essere confermata dalla teoria dei pianeti neri. La sua distanza e la sua rotazione inversa mostrano che non è potuto nascere nel nostro sistema. Secondo questa teoria, Persefone possiede le seguenti particolarità:

- Rotazione inversa
- Si situa nella costellazione del Delfino
- Pianeta molto massiccio (> 3 Giove)
- Pianeta distante (tra 30.000 e 50000 ua)

- Pianeta estremamente decentrato

La cintura di Giove si ferma bruscamente a 50 UA, come contro una parete, oltre, i corpi sono estremamente eccentrici, ciò può indicare che un corpo massiccio la blocca. Noi non abbiamo scoperto il pianeta e neppure i satelliti che il pianeta dovrebbe avere e che dovrebbero trovarsi nella nube di Hills entro la nube di Oort che è un residuo della nebulosa originale da cui si formarono il Sole e i pianeti cinque miliardi di anni fa, ed è debolmente legata al Sistema Solare. Si pensa che le altre stelle abbiano anch'esse una nube di Oort, e che i bordi esterni delle nubi di due stelle vicine possano a volte sovrapporsi, causando un'occasionale "intrusione" cometaria. Possiamo solo constatare che la storia del nostro sistema solare sembra davvero costellata di eventi a tutt'oggi spiegabili solo con la presenza di un corpo errante ancora non individuato.

Fonte : www.tanogabo.it

www.duernote.it